

NUOVO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ

I candidati Sechi e Pascolo: «L'autonomia non si negozia»

«L'autonomia dell'università di Udine non è negoziabile». Il candidato rettore, Leonardo Sechi, lo scrive nero su bianco nella risposta alla lettera aperta del promotore del patto per l'università Sandro Fabbro, che, l'altro giorno, ha sollevato il caso in Senato dopo aver analizzato alcune presunte irregolarità registrate nella campagna elettorale. La tutela dell'autonomia dell'ateneo friulano è un fatto fondamentale anche per il candidato, Paolo Pascolo, il quale si è sempre detto contrario alla federazione con Trieste.

A pochi giorni dalla seconda consultazione, il dibattito si accende e se il decano, Livio Clemente Piccinini, respinge la richiesta di Fabbro e non convoca una nuova assemblea perché, spie-

ga, i tempi tecnici non ci sono, il presidente della Commissione etica, Angelo Vianello, ritiene di non dover affrontare la questione delle e-mail con possibili indicazioni di voto circolate nei dipartimenti. «Data la delicatezza del tema - afferma -, potrò intervenire solo quando ci sono denunce ufficiali».

Intanto, la campagna elettorale prosegue e, ieri, tra mugugni e chiarimenti, ha registrato la presa di posizione di Sechi e Pascolo sull'autonomia dell'ateneo friulano. Detto che Sechi ritiene «doveroso da parte di qualsiasi componente della comunità valorizzare l'autonomia e difenderla, nel rispetto della sua storia», a Pascolo basta ricordare che

«l'autonomia è sacrosanta tant'è che sono l'unico ad averlo detto fin dal primo documento». Per Sechi i punti negoziabili sono quelli che «permetteranno di condividere informatica, servizi bibliotecari, accettare accordi con altre università per garantire in loco o in sedi vicine lauree magistrali e dottorati che non troverebbero, altrimenti, copertura per gli effetti del mancato turnover». Il prorettore mette al primo posto il sostegno alla ricerca e l'offerta didattica correlata alla domanda di formazione proveniente dal sistema economico del territorio, adotta la produzione scientifica come principale parametro di valutazione anche se propone un'equa distribuzione delle risorse tra i dipartimenti.

Pascolo, invece, a prescindere dalle disponibilità di cassa, punta sulla modifica dello statuto per limitare la discrezionalità del direttore generale e istituire un organo di indirizzo e la nomina di delegati in grado di affrontare le varie problematiche. Con lo stesso modello, Pascolo pensa di affrontare le progressioni di carriera dei ricercatori costretti, quando vengono sovraccaricati della didattica, a rinunciare alla ricerca.

Per quanto riguarda, invece, gli incarichi esterni, Sechi ha già trasmesso l'elenco a Fabbro, mentre Pascolo assicura di aver svolto solo perizie per i tribunali. (g.p.)

Il presidente della commissione etica sulle presunte scorrettezze registrate in campagna elettorale: data la delicatezza del tema interverrò solo in presenza di denunce ufficiali

© RIPRODUZIONE RISERVATA